

# Carlo Vittori, una figura fondamentale dell'atletica leggera

Il 24 dicembre del 2015 si è spento nella sua casa di Ascoli Piceno il prof. Carlo Vittori. La fama di Vittori è legata al nome di Pietro Mennea, uno dei "binomi" tecnico-atleta più vincenti della storia di tutto lo sport italiano. Carlo Vittori da atleta aveva vestito la maglia azzurra per otto volte, tra il 1951 e il 1954 con la partecipazione ai Giochi di Helsinki del 1952; vinse due titoli italiani assoluti dei 100 metri (1952 e 1953); i suoi primati personali: 10.6 100 m nel 1952 (il primato italiano era di 10.4), 21.6 200m nel 1953 (il primato italiano era di 21.2). Dopo aver conseguito il diploma ISEF a Roma, iniziò la sua attività di tecnico con l'ASA Ascoli e agli inizi degli anni '70 cominciò ad allenare Pietro Paolo Mennea.

Contemporaneamente Carlo Vittori fu contattato per insegnare alla Scuola Centrale dello Sport del CONI che aveva come compito fondamentale la formazione di una figura particolare di tipo universitario: quella dei Maestri dello Sport. E proprio questo nuovo incarico lo portò a condurre studi ed a concretizzare la sua attività di allenatore anche dal punto di vista della ricerca. Le sue idee, le intuizioni si estesero a tutta l'area della metodologia dell'allenamento. La materia che si trovò ad insegnare alla Scuola Centrale dello Sport è stata veramente innovativa: il Preatletismo Generale. Vittori era ben consapevole di quanto questo insegnamento fosse fondamentale per la preparazione dello sport in generale, considerato che tra i maestri le discipline erano ampiamente rappresentate. La pubblicazione che ne scaturì prese il titolo della materia e che fu successivamente pubblicata anche dal Centro Studi della FIDAL. Questo impegno condusse Carlo Vittori ad essere un punto di riferimento per chi si occupava di preparazione fisica, soprattutto per i giochi sportivi. Egli stesso ebbe occasione di seguire la preparazione fisica della Fiorentina, ed in particolare di uno dei più famosi cal-

ciatori, Roberto Baggio. Nel contesto degli studi e delle ricerche non può essere dimenticato un altro binomio che vide protagonista Carlo Vittori: quello con Carmelo Bosco, lo scienziato siciliano che, dopo gli studi in Finlandia, divenne una delle figure più fertili e creative della fisiologia dello sport.

Ovviamente l'impegno maggiore di Carlo Vittori è stato con l'atletica: l'evoluzione dei suoi studi con il confronto quotidiano sul campo lo portarono ad essere il capo di una vera e propria scuola italiana della velocità riconosciuta non solo in Italia ma anche a livello internazionale. Tutti conosciamo gli straordinari successi di Mennea, il record mondiale dei 200 in 19.72 a Messico 1979 e il trionfo olimpico di Mosca 1980, la medaglia d'argento mondiale della staffetta 4x100 a Helsinki 1983 e molti altri ancora. Vittori è stato responsabile nazionale del settore velocità FIDAL dal 1969 al 1988 (nel 1969 e anni Settanta anche settore salti), Direttore tecnico presso la SNAL di Formia dal 1978 al 1986. La sua attività di tecnico e di studioso si tradusse in una grande quantità di lavori di grande valore: si contano ben 45 sue pubblicazioni della rivista *Atletica Studi*.

Tra i testi pubblicati dal Centro Studi elenchiamo i capisaldi della preparazione della velocità:

- Le gare di velocità (la scuola italiana di velocità, 25 anni di esperienze di Carlo Vittori e collaboratori)
- La pratica dell'allenamento
- L'allenamento del giovane corridore dai 12 ai 19 anni
- L'allenamento delle specialità di corsa veloce per gli atleti d'élite.

